

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Può nascere un fiore nel nostro giardino 2024

voce 2 scheda progetto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

14 – Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'ambito generale di azione nel quale si realizza il progetto consiste nel “sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese”, attraverso le seguenti finalità:

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1 agenda 2030). 1.5: rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali ed ambientali.

Attività	Ruolo e attività previste per gli operatori volontari
<p>1. Promozione della cittadinanza attiva:</p> <p>Attività 1.1 Conferenza stampa avvio progetto.</p> <p>Attività 1.2 Progetti condivisi con le scuole</p> <p>Attività 1.3 Divulgazione materiale attraverso social network</p> <p>Attività 1.4 Convegno e campagne informative</p> <p>Attività 1.5 Iniziativa pubblica conclusiva</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche della cittadinanza attiva, della solidarietà, dell'attenzione ai soggetti svantaggiati. - aggiornamento dei siti dei soggetti coprogettanti in merito alla problematica delle persone vulnerabili e all'evoluzione delle attività progettuali. - Contatti con le scuole per la definizione dei programmi e dei contenuti della formazione; - Preparazione del materiale necessario per gli incontri nelle scuole. - Tutoraggio degli incontri realizzati nelle scuole. - Stesura di report relativamente ai contenuti degli incontri realizzati nelle scuole. Predisposizione delle customer satisfaction da sottoporre ad allievi e docenti per la valutazione della soddisfazione. Raccolta del materiale da divulgare sui social. - Messa in rete sui canali degli organismi coprogettanti del materiale inerente il progetto e del materiale raccolto in merito alla tematica dei soggetti vulnerabili. - Predisposizione di un progetto di comunicazione sociale relativo ai soggetti vulnerabili. - Predisposizione del materiale necessario per la realizzazione delle campagne informative e di sensibilizzazione. - Contatti con i soggetti del pubblico e del privato sociale presenti sul territorio e che possono essere raggiunti e/o possono collaborare nella campagna di sensibilizzazione. - Organizzazione dell'iniziativa conclusiva (calendario, scaletta, partecipanti, materiale necessario, tematiche da affrontare). - Contatti con i referenti dei mass media territoriali (tv, radio, testate giornalistiche) per la diffusione dei risultati del progetto. - Raccolta ed elaborazione dei dati per la strutturazione del report finale del progetto. - Organizzazione dell'iniziativa conclusiva (calendario, scaletta, partecipanti, materiale necessario, tematiche da affrontare). Raccolta elaborazione dei dati per la strutturazione del report finale del progetto.

<p>2. Attività a supporto di minori, giovani che vivono in condizioni di fragilità sociale</p> <p>Attività 2.1 Laboratori integrazione e socializzazione minori</p> <p>Attività 2.2 Laboratori intergenerazionali</p> <p>Attività 2.3 Servizi di sostegno scolastico e socio educativo minori</p> <p>Attività 2.4 Campi estivi organizzati</p> <p>Attività 2.5: laboratori di potenziamento competenze scolastiche e di alfabetizzazione per minori e migranti</p> <p>Attività 2.6 Attività sportive</p> <p>Attività 2.7 Sportello orientamento famiglie</p> <p>Attività 2.8: attività di supporto all'integrazione sociale</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di attività laboratoriali (scienze naturali, pittura, musica, sport, lettura, invenzioni e creazioni, utilizzo nuove tecnologia, giochi di gruppo, cittadinanza attiva, e tutela ambientale). - Realizzazione di attività estive ricreative. - Attività di affiancamento per i minori prossimi alla maggiore età, di conoscenza ed orientamento al territorio e ai relativi servizi (es. rapporti con le banche, gestione delle prassi di apertura conto, attivazione servizi postali, ricerca alloggio, ecc.). - Attività di gruppo (es. partite a calcio, giochi comuni, visione di film). - Accompagnamento nelle attività di tempo libero; - Mappatura delle attività presenti sul territorio (sia a livello sportivo che ludico-ricreativo) e delle caratteristiche delle stesse (es. orari, rette, abbonamenti, dislocazione territoriale). - Attività pomeridiane per l'approfondimento di alcuni contenuti quali: rinforzo della lingua italiana, coaching, attività peer to peer). - coinvolgimento in attività culturali, sportive, di animazione ed educative. - Attività di alfabetizzazione rivolto a minori e migranti - laboratori tematici volti alla analisi e valorizzazione delle potenzialità, capacità e conoscenze dei minori. - partecipazione a soggiorni o uscite che prevedono anche il pernottamento in sedi diverse, al mare in montagna o altro senza oneri economici a carico del volontario ed il recupero dell'orario in eccesso.
--	--

<p>3. Promuovere e rafforzare la resilienza di coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità</p> <p>Attività 3.1 Orientamento al lavoro</p> <p>Attività 3.2 Sportello di accoglienza, ascolto e sostegno a famiglie fragili</p> <p>Attività 3.3 Consegna agli indigenti di derrate alimentari</p> <p>Attività 3.4 Attività laboratoriali (occupazionali, cittadinanza attiva, ed. civica)</p> <p>Attività 3.5 Eventi pubblici sulla vulnerabilità sociale</p> <p>Attività 3.6 Iniziative di socializzazione</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento dei beneficiari del progetto nel processo di inserimento nel mondo del lavoro: contatti con aziende, formulazione di curriculum vitae, simulazione di colloqui di lavoro, accompagnamento presso ditte ed aziende del territorio. - Accompagnamento per iscrizione presso ufficio di collocamento; - Collaborazione con l'equipe per le attività organizzative e di contatto con le famiglie (prima accoglienza; contatto telefonico; supporto operativo ai coordinatori delle Sedi di Attuazione in situazioni di emergenza o di particolari contingenze). - Individuazione delle persone/famiglie che necessitano di beni di prima necessità (derrate alimentari, kit igienico sanitari, vestiario). - Sostegno nella consegna dei beni di prima necessità. - Strutturazione di schede per il rilevamento del bisogno. - Disposizione di un progetto individualizzato nel quale riportare i bisogni rilevati (impliciti ed espliciti), della attività da realizzare, delle risorse da mettere in campo e dei tempi per la realizzazione. - Monitoraggio dei percorsi attivati (ex ante, in itinere ed ex post). - Programmazione e calendarizzazione delle attività previste per ciascun laboratorio. - Predisposizione del materiale necessario per la realizzazione delle attività progettuali. - Individuazione delle persone che possono accedere ai laboratori. - Individuazione dei soggetti che necessitino di un supporto personalizzato. - Strutturazione, somministrazione e valutazione di customer satisfaction per rilevare la soddisfazione di quanti usufruiranno dei servizi del progetto.
<p>4. Rafforzare la rete sociale</p> <p>Attività 4.1 Stipula di accordi/protocolli d'intesa con enti del pubblico e del privato sociale</p> <p>Attività 4.2 Stipula di</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatti con enti pubblici e del privato sociale per individuare le disponibilità degli stessi a sottoscrivere accordi/protocolli d'intesa a sostegno delle attività progettuali. - Predisposizione di un modello di scheda partner da far sottoscrivere ai soggetti interessati (ente promotore/ente pubblico/organizzazione terzo settore).

<p>accordi/protocolli d'intesa con famiglie presenti sul territorio</p> <p>Attività 4.3 Attivazione/riattivazione rete familiare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tenuta dei contatti con i referenti dei suddetti organismi. - Data base delle risorse territoriali che intervengono nell'ambito dell'emarginazione delle persone vulnerabilità (indirizzi, referenti, numeri telefono, mail, ambito di intervento, etc.). - Organizzazione e realizzazione di iniziative volte a sollecitare nella cittadinanza (in particolare famiglie) l'attenzione nei confronti delle persone vulnerabili. - Data base delle famiglie che esprimono la disponibilità a supportare le persone disabili (con indicazioni di tempi, modalità, luoghi). - Individuazione della rete familiare del beneficiario attraverso una scheda con contatti telefonici e indirizzi presso i quali poter contattare i familiari. - Primo contatto (telefonico o di persona) con il parente interessato a prendere/riprendere i contatti con il beneficiario.
<p>5. Incrementare e migliorare i servizi di assistenza</p> <p>Attività 5.1 Attivazione di 1 sportello di ascolto</p> <p>Attività 5.2 Segretariato sociale</p> <p>Attività 5.3 Promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di uno spazio di ascolto, di informazioni e orientamento. - Analisi della domanda del beneficiario e decodifica del bisogno (dinamiche relazionali interne alle famiglie, bisogno di sostegno alimentare, bisogno di sostegno economico, criticità legate a problemi di comunicazione, separazioni, differenze culturali, conflitti ingestibili, supporto alla genitorialità, etc.). - Elaborazione di una scheda con elenco dell'offerta dello sportello e sulle procedure di accesso allo stesso. - Orientamento e accompagnamento presso i servizi e le risorse territoriali - Monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio. - Promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni presenti sul territorio. - Potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.

<p>6. Promuovere l'inserimento degli immigrati, comunitari e non, nel tessuto sociale</p> <p>Attività 6.1 Progetti individualizzati</p> <p>Attività 6.2 Mediazione culturale ed interculturale</p> <p>Attività 6.3 Inserimento in contesti sociali e socializzanti</p> <p>Attività 6.4 Inserimento nel mondo del lavoro (tirocini formativi, borse lavoro)</p> <p>Attività 6.4 Laboratori interculturali</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei bisogni espressi ed inespressi delle persone straniere che accedono ai servizi del progetto. - Pianificazione di una scheda progettazione individualizzata contenente obiettivi del progetto, attività, risorse, tempi, strumenti di monitoraggio e verifica. - Individuazione sul territorio delle attività, risorse e successiva attivazione delle stesse. - Individuazione ditte e aziende del territorio che diano disponibilità alla realizzazione di progetti formativi/borse lavoro per le persone straniere. - Predisposizione del setting per i colloqui di mediazione culturale ed interculturale. - Elaborazione convenzioni e progetti formativi - Strutturazione di laboratori interculturali - Predisposizione del materiale necessario per i laboratori interculturali. - Preparazione delle schede di rilevazione dell'apprendimento per i partecipanti ai laboratori interculturali - Strutturazione, somministrazione e valutazione delle customer satisfaction per rilevare la soddisfazione di quanti usufruiranno dei servizi del progetto.
<p>7. Elaborare progetti personalizzati multidimensionali per le persone vulnerabili</p> <p>Attività 7.1 Presenza in carico multidimensionale</p> <p>Attività 7.2 Messa in rete delle informazioni raccolte</p> <p>Attività 7.3 Tutoraggio e sostegno alle persone fragili</p> <p>Attività 7.4 Ricerca di bandi e sostegno nella progettazione</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle attività previste nei Progetti Individualizzati, nell'attivazione delle risorse individuate, degli strumenti necessari e della rete a sostegno del progetto e dei destinatari specifici. - Collaborazione all'aggiornamento dei siti e sui canali social dei soggetti coprogettanti in merito alle attività del Servizio Civile Universale e ad informazioni, aggiornamenti in merito ad eventuali bandi, opportunità, servizi a favore delle persone che versano in condizione di grave indigenza. - Supporto alle attività del centro anti violenza attraverso attività di baby sitting per le donne che si rivolgono al centro e partecipazione alle attività previste dal Centro (solo volontarie donne). - Affiancamento agli operatori nelle attività di formazione e sensibilizzazione del territorio in merito alla tematica della

violenza di genere (solo volontarie donne).

- Supporto nell'area della progettazione nell'individuazione di bandi ad hoc, che consentano la richiesta di fondi specifici a favore dell'ambito specifico della presente proposta progettuale (povertà, disagio sociale ed esclusione sociale)

I volontari in Servizio Civile assumono un ruolo centrale e interdipendente con gli altri operatori apportando le proprie competenze e professionalità.

Essi assumono un ruolo attivo in un ambiente partecipativo e condiviso di valori e metodologie volto al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle relazioni personali e professionali.

I volontari del SCU supporteranno le azioni programmate collaborando, a vari livelli con lo staff già impegnato.

In tutte le attività si tratterà non di sostituirsi alla persona, di non creare una situazione di dipendenza e passività alla fine nociva, ma di aiutare l'interessato a fare il punto sulla propria situazione, ad assumersi le proprie responsabilità e ad attivare tutte le risorse possibili per prendere in mano le sorti della propria vita. Si tratta dunque di un servizio di orientamento che tradurrà in azioni di accompagnamento che ciascun volontario si impegnerà a prestare per favorire l'attivazione di percorsi di reinserimento individuale.

La condizione di disagio in cui molti versano, induce alla convinzione di essere isolati, stigmatizzati, abbandonati. Spesso il basso livello di autostima che caratterizza le persone che vivono in una condizione di disagio e vulnerabilità, per vari fattori, impedisce loro sia di fornire un contributo alla società, sia di far sentire la propria voce.

In quest'ottica, il progetto si propone dunque di sostenere l'autostima di queste persone, anche con la presenza dei volontari, che potranno fornire informazioni ed orientamento, oltre che un supporto concreto per districarsi in ambienti e contesti a volte avvertiti come ostili.

Per raggiungere gli obiettivi i ragazzi impiegati nel Servizio Civile Universale avranno la possibilità di sperimentarsi in contesti diversi, anche di sofferenza ed emarginazione, per essere veicolo di un messaggio positivo centrato sulla integrazione, sulla vicinanza, sul supporto al prossimo in un'ottica di valorizzazione delle proprie risorse e di quelle altrui, perché ognuno ha il diritto/dovere di sentirsi dotato di valore e di riconoscerne all'altro diverso da sé.

Un servizio, quindi, centrato su uno scambio reciproco tra i volontari e le persone che verranno sostenute dalle loro attività, poiché da semplici gesti ed azioni compiuti nell'ottica del servizio, scaturiranno (così come l'esperienza ha insegnato) legami, vicinanza, apertura e sorrisi, ma soprattutto la possibilità di donarsi reciprocamente.

Uno scambio che avverrà anche con il territorio che potrà godere di un duplice beneficio: la facilitazione nell'accesso ai servizi a disposizione dei cittadini e la "formazione" di giovani pronti a trasmettere un messaggio positivo rispetto alla bellezza del servizio volontario e il bisogno di mettersi al servizio dei poveri.

Gli Operatori Locali di Progetto sosterranno i volontari nella promozione, organizzazione e attivazione delle varie risorse e concorderanno, insieme a loro, i piani di attività a seconda delle differenti professionalità, stabilendo tempi e modalità di realizzazione.

L'O.L.P. di ciascuna sede ha un compito di accompagnamento e supervisione delle attività, con conseguente verifica continua del grado di raggiungimento degli obiettivi. Egli, inoltre, cura gli aspetti organizzativi del servizio civile.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SU00260A05 **Tribunale per la difesa dei diritti del minore** Via Venti Settembre Catanzaro posti 4(GMO: 1)

SU00260A10 **Centro progetti** Via Della Solidarietà Catanzaro posti 2 (GMO: 1)

SU00260A10 **Centro Formazione** Via Della Solidarietà Catanzaro posti 2 (GMO: 1)

SU00260A10 **Centro Aiuto Donna - Centro Antiviolenza** posti 2 (GMO: 1)

SU00260A10 **Centro operativo/uffici** Viale Magna Grecia Catanzaro posti 2 (GMO: 1)

SU00260A10 **Il rosa e l'azzurro** Via Fiume Catanzaro posti 4 (GMO: 1)

SU00260A10 **Casa accoglienza l'Aliante** Discesa Carbone Catanzaro posti 4 (GMO: 1)

SU00260A10 **Gruppo appartamento Comunità San Domenico** Via Della Solidarietà Catanzaro posti 4(GMO: 1)

SU00260A10 **Comunità per minori Il Golfo** Via Roma Squillace (CZ) posti 4 (GMO: 1)

SU00260A10 **Nostra signora di Guadalupe** Via santa Caterina Gasperina (CZ) posti 4 (GMO: 1)

SU00260A10 **Centro accoglienza L'Approdo** Via della Repubblica Girifalco (CZ) posti 4(GMO: 1)

SU00260A10 **Centro accoglienza per donne in difficoltà, gestanti e/o con figli "REFUGIUM** posti 4 (GMO: 1)

SU00260A10 **Gruppo appartamento femminile Sunrise** Via Cristoforo Colombo Catanzaro posti 4(GMO: 1)

SU00260A10 **Comunità Educativa per minori L'Ulivo** località Gebbiola Squillace (CZ) posti 4 (GMO: 1)

SU00260A10 **Centro SPRARS Maria del monte** Via Roma San Sostene (CZ) posti 4 (GMO: 1)
SU00260A10 **Centro SPRARS Condò** Corso Vittorio Emanuele Satriano (CZ)posti 4 (GMO: 1)
SU00260A10 **Casa accoglienza per adulti e minori La Tenda di Mamre** Via Carlo V Catanzaro posti 4(GMO: 1)
SU00260A10 **Comunità alloggio per Minori- Centro SAI/FAMI per MSNA Settingiano** (CZ)Via Papa Giovanni XXIII posti 4 (GMO: 1)
SU00260A10 **Comunità Alloggio per Minori - Centro SAI/FAMI per MSNA Catanzaro Minori** Piazza Duomo Squillace(CZ) posti 4(GMO: 1)
SU00260A10 **Comunità Alloggio per Minori - Centro SAI/FAMI per MSNA Davoli**Via J.F. Kennedy Davoli posti 4 (GMO: 1)
SU00260A10 **Casa di riposo per anziani Maria Natalina** Viale T. Campanella Catanzaro posti 4 (GMO: 1)
SU00260A19 **I giovani della carità Le Castella** Isola Di Capo Rizzuto(KR) posti 4 (GMO: 1)
SU00260A28 **Centro Anteas San Paolo** Via Firenze Crotone posti 4 (GMO: 1)
SU00260A32 **ARCI Comitato territoriale Catanzaro** Vico II Della Stazione Catanzaro posti 2 (GMO: 1)
SU00260A36 **ADA Crotone** Via Assisi Crotone posti 4(GMO: 1)
SU00260A38 **Casa Protetta Carità e Amore** Contrada Colla San Pietro Apostolo (CZ)posti 4 (GMO: 1)
SU00260A38 **Centro Myriam** Via Antonio Gramsci San Pietro Apostolo (CZ) posti 4 (GMO: 1)
SU00260A38 **San Giovanni Paolo II** Via Ponte Alessi Squillace (CZ) posti 4 (GMO: 1)
SU00260A38 **Casa Don Bosco** Via I Maggio San Pietro Apostolo (CZ) posti 4 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Posti disponibili 106 senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari in servizio civile sarà chiesto di effettuare trasferte fuori dalle sedi di progetto (spostamento autonomo) e trasferta anche in occasione di campi estivi realizzati a favore degli ospiti delle sedi di progetto. In tali eventualità i Volontari in Servizio Civile sono tenuti a partecipare alle attività previste.

Si chiede la flessibilità oraria (anche impegno nel fine settimana). I volontari in servizio civile dovranno agire nel rispetto della privacy prevista dalla normativa vigente in materia.

N° Ore Di Servizio Settimanale **25**

N° Ore Annuo **1145**

N° Giorni di Servizio Settimanali **5**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per le sedi di attuazione dell'ente di accoglienza Fondazione città solidale (cod. SU00260A10), **Centro Antiviolenza "Centro Aiuto Donna" (cod. n. 209522) e Casa Rifugio "Refugium" (cod. n. 175050)**, possono candidarsi solo donne.

Tale esigenza scaturisce dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica Istanbul, 11 maggio 2011 e la Conferenza Stato Regioni pubblicata sul G.U. n. 40 del 18 febbraio 2015, nei quali si stabilisce che i Centri Antiviolenza e le Case rifugio devono assicurare personale esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato. Si allegano i criteri di selezione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede CSV Calabria Centro – Viale V. De Filippis n. 68 Catanzaro

Sede territoriale di Crotone – Via Roma n. 177 Crotone

45 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata in proprio con Formatori degli enti cooprogettanti. L'ambiente individuato ha l'obiettivo principale di inserire il volontario nel contesto del servizio. Ciò consentirà di contestualizzare al meglio le tematiche trattate e dare una maggiore opportunità al volontario di aprirsi e di mettersi in gioco. Ai volontari saranno offerte ulteriori opportunità di formazione attraverso la partecipazione ad eventuali incontri destinati agli operatori

durante l'anno. Nello specifico, in ogni servizio, i volontari avranno modo di acquisire nuove conoscenze attraverso lo scambio con le equipe educative.

Le attività formative specifiche dei volontari in servizio civile sono progettate con una combinazione di metodologie didattiche:

A) metodologia esperienziale (learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà a tale lavoro. Nella fase iniziale di inserimento, l'OLP svolge una funzione di "maestro primario" in quanto insegna al volontario ad allenare sé stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza i compiti che gli vengono affidati).

B) metodologia del problem solving, che è una strategia che consente l'acquisizione di competenze di lettura, gestione e risoluzione dei problemi.

C) metodo "autobiografico" in cui il volontario, nel raccontare sé stesso ed il suo lavoro, attiva un processo di "autoriflessione" con cui ripercorre la propria storia personale di volontario ed impara a farne tesoro.

Saranno utilizzati le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni frontali;
- lavori in gruppo e riflessioni personali;
- lezioni interattive con utilizzo di strumenti multimediali;
- studio personale su testi forniti dai formatori;
- confronto sulle motivazioni;
- confronto sulle esperienze;
- simulazioni;
- role playing;
- testimonianze e/o visite

73 ore, unica tranche.

Sede CSV Calabria Centro – Viale V. De Filippis n. 68 Catanzaro

Sede territoriale di Crotone – Via Roma n. 177 Crotone

<p>Modulo 1: Osservazione e lettura del territorio</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Mauro Vitaliano</i></p>	<p>Insegnare a leggere il territorio ed educare a vivere lo spazio che ci circonda, significa non solo conoscerlo, ma anche contribuire a rispettarlo, capirne i problemi, ed individuare le sue risorse e potenzialità. È dunque importante fornire ai volontari gli strumenti di base per orientarsi sul territorio e per poter così essere di aiuto alle persone in difficoltà.</p>
<p>Modulo 2: Presentazione degli Enti di accoglienza e relative strutture e della metodologia di lavoro interna</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatori</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Puglisi Pietro – Fondazione Città Solidale Onlus;</i>- <i>Fulciniti Daniela – Ass. Tribunale per la Difesa dei Diritti dei Minori.</i>- <i>Luigi Ventura – Ass. "I Giovani della Carità";</i>- <i>Rosario Bressi – ARCI Catanzaro;</i>- <i>Rosa Mazza – Associazione Carità e Amore;</i>	<p>Ai volontari saranno presentate le sedi di accoglienza e le singole strutture che gestiscono. Nello specifico sarà esplicitata la metodologia utilizzata secondo le caratteristiche delle persone ospitate (adulti, minori, donne con bambini, stranieri, etc.). Ciò consentirà ai giovani volontari di inserirsi meglio e più consapevolmente nel contesto in cui sono impegnati.</p>

<p>- Cataldo Nigro – Ass. “Anteas S. Paolo”.</p> <p>- Matteo Bonesse - ADA Crotone.</p>	
<p>Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.</p> <p><i>Tempi: entro 90 giorni dall'avvio del progetto.</i></p> <p><i>Durata: 8 h.</i></p> <p><i>Formatore Fabio Gregorace</i></p>	<p>L'Ente, che per i propri dipendenti e collaboratori, prevede già incontri di formazione/aggiornamento sulle tematiche connesse alla sicurezza negli ambienti di lavoro (T.U 81/2008), avrà cura di offrire anche ai volontari in servizio civile una puntuale informativa sui rischi connessi alle attività che essi andranno a realizzare e sulle misure di emergenza e prevenzione da adottare. Esso si impegnerà inoltre ad informare ed a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</p>
<p>Modulo 4: La tutela dei dati sensibili e l'obbligo del rispetto della riservatezza</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Ezio Surace</i></p>	<p>I volontari devono essere consapevoli degli obblighi e delle responsabilità che hanno in merito alla tutela di dati ed informazioni sensibili di cui possono molto facilmente venire a conoscenza nel contatto quotidiano con persone con disagio.</p>
<p>Modulo 5: Ascolto e Relazione di aiuto</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Domenico Torcia</i></p>	<p>Il modulo intende fornire almeno le coordinate essenziali che possano essere linee guida nell'approccio con le persone che si trovano in condizione di disagio. L'ascolto, la relazione di aiuto, la comprensione empatica sono strumenti fondamentali nei processi interpersonali.</p>
<p>Modulo 6: Team Building</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Domenico Torcia</i></p>	<p>Con il presente modulo ci si propone di dare almeno un quadro generale su ciò che è la capacità di creare fiducia, di dare un senso a ciò che si fa e condividerlo, di energizzare il lavoro, di “sentirsi in reciprocità”, ma soprattutto di aiutarsi.</p>
<p>Modulo 7: Il lavoro di rete tra istituzioni pubbliche e private. Le reti informali: ruoli, compiti specifici, collaborazioni</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Cinzia Trapasso</i></p>	<p>Il servizio di segretariato sociale o di advocacy che viene affidato ai volontari, richiede la consapevolezza dell'importanza del lavoro di rete. Esso rappresenta infatti, un'autentica possibilità di intervento nelle situazioni di elevata complessità. Verranno date perciò le informazioni di massima su come si possa costruire ed implementare la rete e come essa possa operare con efficacia ed efficienza.</p>
<p>Modulo 8: Il fenomeno migratorio: immigrazione ed emigrazione.</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Sandro Lapenna e Laura Lamanna</i></p>	<p>Ai volontari verranno presentate le problematiche più rilevanti del fenomeno dell'immigrazione che oggi è diventato emergenza. Si discuterà della motivazione che muove i flussi migratori, facendo riferimento alla situazione politica, sociale, culturale e religiosa. Saranno effettuati aggiornamenti sulla legislazione vigente e sui diritti e doveri sul territorio. Verranno evidenziate le attività relative al progetto In.C.I.P.I.T. dedicato alle vittime di tratta, con particolare attenzione all'esperienza diretta effettuata</p>

	dall'Unità di Contatto che presta servizio sulla strada.
Modulo 9: La leadership nelle strutture socio-assistenziali <i>Durata: 5 h.</i> <i>Formatore Manuela Marchio</i>	<p>Il modulo darà ai volontari una descrizione generale sul concetto di leadership intesa come capacità di guidare se stessi verso il cambiamento, di saper distinguere ciò che è giusto da ciò che è solo conveniente, di avere una visione e una traiettoria, di essere d'esempio per migliorare le proprie performance sul lavoro e nei rapporti umani.</p>
Modulo 10: L'educazione allo sport e il concetto di gruppo <i>Durata: 5 h.</i> <i>Formatore Lucrezia Scalise</i>	<p>Il modulo verrà presentato ai volontari su due fasi.</p> <p>Fase 1: dinamiche di gruppo; evoluzione del gruppo di squadra; tecniche di animazione per gruppi con esercizi sportivi, definizione dei ruoli.</p> <p>Fase 2: lo sport e il linguaggio del corpo; lo sport come introspezione e autovalutazione; lo sport come strumento di educazione e socializzazione.</p>
Modulo 11: Le problematiche delle persone italiane e straniere con disagio abitativo e lavorativo <i>Durata: 5 h.</i> <i>Formatore Mauro Vitaliano</i>	<p>Ai volontari verrà dato un quadro generale sulla condizione del disagio abitativo e/o lavorativo di persone italiane e straniere e a come si struttura un intervento socio pedagogico nel cercare di migliorare le abilità personali, con l'obiettivo della crescita personale e del graduale conseguimento dell'autonomia.</p>
Modulo 12: Bilancio di competenze <i>Durata: 5 h.</i> <i>Formatore Antonella Bongarzone</i>	<p>Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i Volontari in Servizio Civile, sarà strutturato il bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Un percorso che permette di mettere a punto un progetto professionale attraverso l'analisi sistematica delle caratteristiche personali, condotta con l'utilizzo di materiali strutturati. Nello specifico, l'intervento formativo avrà la seguente articolazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dell'esperienza; 2. Bilancio delle competenze acquisite; 3. Costruzione curriculum vitae; 4. Mappa delle opportunità.
Modulo 13: Uniti nella diversità. Conoscere per abbattere i pregiudizi <i>Durata 5 h</i> <i>Formatore Fabiola Fulciniti</i>	<p>Analisi e critica degli stereotipi costruiti intorno al concetto di "diversità"; conoscere "l'altro" per superare le chiusure personali e abbattere i pregiudizi.</p>
Modulo 14: L'animazione socio-culturale del territorio come strategia di intervento: elementi e tecniche di animazione socio-culturale <i>Durata: 5h.</i> <i>Formatore: Giulia Menniti</i>	<p>Ai volontari verranno illustrate tecniche di animazione già sperimentate sul territorio e saranno forniti loro strumenti e tecniche per l'ideazione e la progettazione di eventi sul territorio.</p>

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
PRONTI, PARTENZA, V.I.A.! (Volontariato per l'Inclusione Attiva) 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1 Agenda 2030 Porre fine ad ogni povertà nel mondo
Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

GIOVANI CON DIFFICOLTÀ ECONOMICHE, con indicatore ISEE <15.000,00 €

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
autocertificazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio 3

Numero ore collettive 17

Numero ore individuali 4

Totale ore 21

Il percorso di tutoraggio prevede un numero complessivo di 21 ore, di cui 4 individuali e 17 ore collettive, per singolo volontario, e si svolgerà in parte in itinere (successivamente alla prima della metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto) e in parte alla fine del periodo di servizio civile.

Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e tutor, rispettando un rapporto volontari/tutor pari a 30:1.

Nello specifico l'attività di tutoraggio sarà strutturata nel modo seguente:

n. 4 ore individuali erogate in 2 giornate da n. 2 ore ciascuna

n. 17 ore collettive per gruppi massimo da 30 volontari per un totale di n 5 gruppi. Totale ore erogate in 85, articolate in n. 40 giornate da circa 2 ore ciascuna.

L'attività di tutoraggio sarà realizzata a partire dall'ottavo mese di servizio.